

Proletari di tutti
i paesi, unitevi

(Marx)

LA MIRAFIORI

Periodico Comunista del IV Settore

=====
 VERSO L' INSURREZIONE
 - organizzarsi -
 =====

Mentre gli Alleati si spingono verso l'Italia del Nord e la liberazione della Francia e della Finlandia sono in atto, l'Esercito Rosso conduce un'avanzata grandiosa, forse la più rapida e la più travolgente di tutta la storia. La belva nazista è agonizzante. In questa fase finale della tragedia, dobbiamo guadagnarci la liberazione col nostro intervento diretto; l'Italia deve riscattare tanti anni di brutture, rendendosi partecipe della propria liberazione.

Dal 9 settembre a oggi, un gran passo è stato compiuto. I militari sbandati, riunitisi e inquadrati nelle Brigate Garibaldi, già da tempo rendono la vita difficile agli invasori; i valligiani, i contadini in generale, danno il loro aiuto fraterno; il popolo tutto non si è piegato al volere dei teutoni. Il proletariato industriale ha condotto in più occasioni scioperi grandiosi, le maggiori manifestazioni del genere avute fin'ora in tutta l'Europa invasa dai nazisti. Ciò è riconosciuto dagli stessi nemici, che dichiarano di aver trovato nell'Italia il paese più difficile da domare, il più volitivo, il più fiero.

Non dobbiamo però accontentarci di queste soddisfazioni platoniche; vanno raggiunti risultati più conclusivi. Bisogna intensificare l'azione, stringere le nostre file, organizzarci sempre più. Chi ha mezzi, li dia; chi può raggiungere o aiutare i partigiani, lo faccia; chi è sbandato, trovi un collegamento; chi manca d'iniziativa, segua le direttive del C. di L. N.; chi può, faccia propaganda costante tra gli incerti. E soprattutto sabotare, ostacolare, non collaborare col nemico. L'Italia proletaria, la grande madre comune, aspetta dai suoi figli la sua liberazione, la nostra liberazione.

CORRISPONDENZA D' OFFICINA

OSTRACISMO VERSO GLI OPERAI Sembra una cosa assurda, ma purtroppo abbiamo dovuto osservare che da quando gli operai sono tornati nelle officine, dopo il grandioso sciopero di protesta, si è notato nei loro riguardi un'atmosfera niente affatto simpatica da parte dei loro dirigenti. Ciò conferma che il sistema ricattatorio e terrorista tedesco verso chi non si piega ai loro voleri, fa maggiore effetto su quegli individui appartenenti alla classe dei funzionari FIAT, che certamente non hanno coraggio da vendere e non intendono, dato il loro passato di creature fasciste, opporre la minima contrarietà all'occupante che puntella con le sue baionette il loro malacquistato cadreghino.

Osserviamo così che, mentre si evita di chiarire tempestivamente il trattamento finanziario degli operai cottimisti addetti allo sgombramento delle macerie, siano alle dipendenze dirette FIAT o passati alle im-

prese, la Direzione Mirafiori che ora si trincerava dietro i tedeschi manda in licenza agricola un'aliquota d'operai, con un lauto acconto di L. 250; senza alcun chiarimento sulle modalità di riscossione del 75% del guadagno medio, spettante di diritto per la sospensione involontaria. Questo stato d'incertezza e di scoraggiamento creato apposta in tante famiglie operaie, non è altro che il lato negativo d'una manovra subdola, che si integra con quello positivo della strombazzata propaganda di lauti guadagni, se gli operai si lasciano convincere a farsi deportare in Germania.

I teutoni, nella loro mente ottusa, dopo due mila anni non hanno ancora imparato a conoscere il popolo italiano, la sua forza, la sua fermezza di carattere, e commettono di questi errori. Ciò non deve stupirci. Ma che alcuni cosiddetti italiani, direttori, capi officina, capi reparto, aggiungano il loro zelo a questo ricatto, facendo pressione

sugli operai, e cerchino di contagiarli della loro sottomissione, ciò non è solo una vigliaccheria: è un tradimento verso il Popolo e verso l' Italia tutta. Si ricordino que-

sti signori che, se oggi vige il terrore teutonico, esiste pure una giustizia patriottica che, se continueranno nella loro condotta, farà il suo corso inesorabile.

I Comitati d' Agitazione

LE NECESSITA' TECNICHE DI FINIR PRESTO LA GUERRA

I tempi degli sfoghi verbali contro il fascismo sono passati. Oggi bisogna lottare per la liberazione e prepararsi per la ricostruzione. Però, senza tornare alle critiche inconcludenti, non va dimenticata la politica stolta che ci aveva attirato l' odio del mondo, costringendo a quell' assurda autarchia, i cui danni meglio di tutti son compresi dagli operai.

Da anni bruciamo nelle caldaie carbone nazionale dell' Arsa, ricco di scorie e di zolfo, che richiede l' uso di focolari più costosi e i cui fumi logorano le tubazioni degli economizzatori. Da anni usiamo materiali ferrosi col ricupero dei rottami, non corretti con addizioni di ghisa vergine, dando prodotti impuri e inquinati da rame; gli acciai speciali sono esenti dal nichel, elemento insopprimibile nell' aumentar la resistenza senza ridurre la tenacità, nel sostituito col manganese, che accresce i difetti di laminazione. I cuscinetti a sfere, eseguiti con acciaio speciale al cromo carbonio, con precisione al millesimo, dopo la distruzione della Villar Perosa sono costruiti come si può, con tolleranze più grossolane, sprecando le scorte di materiale in una produzione scadente, di poca durata.

La mancanza del nichel costringe all' uso di resistenze elettriche di breve durata, da cui continue riparazioni dei forni; la mancanza del rame ha condotto ad apparecchiature elettriche d' alluminio, ingombranti e poco robuste. Bronzi, ottoni e altre leghe del rame, ottenuti con la sola fusione dei ricuperi e dei rottami, hanno portato sul mercato valvole e rubinetteria di qualità inferiore. Da anni non arrivano più apparecchi di controllo ad alta precisione, meccanici, ottici o elettromagnetici, di costruzione americana.

L' assenza del tugsteno ha creati gli acciai rapidi autarchici, che tengono meno il filo e che, non potendo ridurre le velocità di taglio per necessità di produzione, esercitano una spinta maggiore sul portautensili e sulla torretta delle macchine, che a lungo perdono precisione. Se a ciò si unisce l' uso dei lubrificanti peggiori, la manutenzione più deficiente, le sostituzioni eseguite con pezzi di qualità scadente, si conclude che l' autarchia ha logorato il nostro patrimonio tecnologico, ricco per un valore di miliardi.

Le stesse conclusioni nel settore dell' industria edilizia, di quella chimica, di quella tessile; nel settore agrario, che ha viste impoverirsi le nostre risorse zootecniche, forestali, agricole e vitivinicole, ridotti come siamo senza fertilizzanti e senza solfato di rame. Del campo monetario, in piena inflazione fallimentare, è inutile dire.

La distruzione della guerra e il saccheggio dei tedeschi si sovrappongono a una situazione già negativa in partenza. Più di qualunque altro paese, l' Italia ha bisogno di finirla presto: SE PERDESSIMO ANCORA QUEL POCO CHE RIMANE, NON AVREMMO PIU' NEMMENO L' INDISPENSABILE PER INIZIARE LA RICOSTRUZIONE. Sarebbero anni di miseria spaventosa. Più di chiunque, abbiamo necessità di combattere e di collaborare tutti con tutte le nostre forze, per accelerare la fine del nazismo.

DALLA COSTITUZIONE DELL' UNIONE DELLE REPUBBLICHE SOCIALISTE SOVIETICHE (testo definitivo del 3 Dicembre 1936)

Art. 124 - Allo scopo di assicurare ai cittadini la libertà di coscienza, nell' U. R. S. S. la Chiesa è separata dallo Stato e la Scuola dalla Chiesa. La libertà di professare culti religiosi e la libertà della critica antireligiosa sono riconosciute a tutti i cittadini.